



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai seguenti magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Antonella Petrocelli	Consigliere
Marco Ferraro	Primo Referendario
Rita Gasparo	Primo Referendario
Francesco Liguori	Primo Referendario
Valeria Fusano	Primo referendario
Adriana Caroselli	Primo Referendario
Francesco Testi	Primo Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario (Relatore)

nella Camera di consiglio del 1° luglio 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

**nei confronti del Comune di Renate (MB) sui rendiconti degli esercizi finanziari
2023, 2024, 2025 e sui Bilanci preventivi degli esercizi 2025-2027 e 2026-2028.**

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi
sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

Visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria
2006);

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le deliberazioni n. 8/SEZAUT/2024/INPR, 8/SEZAUT/2025/INPR, n.8/SEZAUT/2026/INPR, n.7/SEZAUT/2025/INPR, n.7/SEZAUT/2026/INPR con le quali sono state adottate le linee guida ed il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e ss. della l. n. 266/2005;

Vista la deliberazione n. 36/2026/INPR con la quale la Sezione regionale per la Lombardia ha programmato l'attività per il 2026;

Esaminate le relazioni dell'Organo di revisione contabile del Comune di Renate e le Relazioni-Questionari sugli esercizi in esame;

Vista la richiesta istruttoria trasmessa con nota del 27 febbraio 2026;

Vista la risposta del Comune di Renate con nota del 13 marzo 2026 (e allegati);

Vista la richiesta del Magistrato istruttore di convocazione della Camera di consiglio per adottare la pronuncia ex art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 266/2005 e art. 148-bis, comma 3, TUEL;

Vista l'ordinanza n. 227 del 23 giugno 2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio;

Udito il Relatore, dott. Alessandro Mazzullo.

PREMESSO IN FATTO

Nell'ambito della programmazione dei controlli per l'anno 2026, approvata con deliberazione n. 36/2026/INPR, il Comune è stato selezionato tra gli enti locali lombardi in ragione, da un lato, della risalenza dell'ultimo controllo svolto dalla Sezione e, dall'altro, della rilevazione di taluni indicatori di anomalia, individuati sulla base del trend dei valori registrati dal medesimo Ente nel tempo e della loro comparazione interquartilica annuale rispetto ai Comuni lombardi appartenenti al medesimo cluster demografico regionale.

All'esito dell'esame istruttorio sono emersi alcuni profili di criticità della gestione economico-finanziaria, bisognosi di ulteriori approfondimenti e valutazioni.

Con nota del 27 febbraio 2026, il Magistrato istruttore ha chiesto, pertanto, informazioni e precisazioni, corredate da eventuale documentazione di supporto in merito ai seguenti aspetti della gestione economico-finanziaria: cassa vincolata, residui attivi e passivi elevati; carenze nella capacità di riscossione in c/residui e complessiva, con particolare riferimento ai crediti afferenti al Titolo 4; ammontare del FCDE non congruo; scostamenti tra previsioni e risultati di gestione di cassa e riscossioni.

Il Magistrato, infine, ha richiesto che l'Organo formulasse una propria valutazione complessiva sulle spiegazioni e motivazioni rese dall'Ente in ordine a tutte le criticità rilevate, nonché su ogni ulteriore profilo contabile oggetto dell'istruttoria.

Il Comune e l'Organo di revisione hanno ottemperato a quanto richiesto con missiva del 13 marzo 2026.

Le risultanze emerse dall'istruttoria svolta sul Comune di Renate hanno delineato un quadro finanziario che necessita di ulteriori approfondimenti e valutazioni in sede collegiale.

Tanto premesso, tenuto conto che il contraddittorio con l'Amministrazione si è svolto in via cartolare, è stato richiesto l'esame del Collegio che si è riunito nell'odierna camera di consiglio.

Nel prosieguo sono esposte le analisi e le conclusioni istruttorie concernenti le principali criticità riscontrate, allo stato degli atti, nei rendiconti dell'Ente relativi agli esercizi 2023-2024-2025 e preventivo 2025-2027 e 2026-2028.

La mancanza di uno specifico rilievo su altri profili non integra un'implicita valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale si riserva ulteriori accertamenti nell'ambito del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

1 Quadro generale della situazione finanziaria 2022-2025 e relativa attività istruttoria

Preliminarmente si osserva che il Comune di Renate (MB) appartiene al 2° cluster demografico regionale dei Comuni con popolazione compresa tra 2.000 e 4.999 abitanti.

L'istruttoria avviata dalla Sezione ha riguardato in particolare gli esercizi 2023, 2024 e 2025. Alcune analisi, tuttavia, sono state estese anche fino al 2021 per una miglior valutazione delle tendenze nel medio periodo del quinquennio.

L'ente presenta, nel periodo 2021-2025, un risultato di amministrazione formalmente positivo, il cui andamento è riportato nella Tabella 1, estendendo l'analisi al periodo 2021-2025 per una migliore valutazione della situazione finanziaria.

Tabella 1: Andamento del risultato di amministrazione-periodo 2021-2025

Esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1 gennaio	752.282,53	817.773,60	981.439,00	646.399,78	703.299,12
Riscossioni	3.338.933,90	3.738.769,41	4.540.022,98	4.814.838,84	4.495.519,57
Pagamenti	3.273.442,83	3.575.104,01	4.875.062,20	4.757.939,50	4.310.580,86
Saldo di cassa al 31 dicembre	817.773,60	981.439,00	646.399,78	703.299,12	888.237,83
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	817.773,60	981.439,00	646.399,78	703.299,12	888.237,83
Residui attivi	1.107.476,85	1.198.865,49	5.010.617,17	3.594.935,00	2.816.400,80
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale					
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze					
Residui passivi	1.097.618,08	1.151.403,66	4.507.357,21	3.677.400,77	2.886.727,99
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.271,31	27.549,90	27.549,90	75.467,00	55.599,62
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	238.817,90	286.044,88	398.918,50	74.073,53	70.414,16
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	560.543,16	715.306,05	723.191,34	471.292,82	691.896,86

Fonte: BDAP - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Di seguito si riporta il prospetto analitico della composizione del risultato di amministrazione.

Tabella 2: Composizione del risultato di amministrazione - periodo 2021-2025

Esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	560.543,16	715.306,05	723.191,34	471.292,82	691.896,86
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	299.437,12	338.000,00	139.255,48	186.528,90	241.388,84
Fondo anticipazioni liquidità					
Fondo perdite società partecipate					
Fondo contenzioso	20.000,00				
Fondo di garanzia debiti commerciali					

Fondo obiettivi di finanza pubblica					5.936,00
Altri accantonamenti	16.568,96	0,00	53.396,28	44.470,92	103.455,18
Totale parte accantonata	336.006,08	338.000,00	192.651,76	230.999,82	350.780,02
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	55.216,78	37.997,42	95.523,02	2.874,38	8.020,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	16.907,12	16.907,12	16.907,12
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	34.594,43	16.402,48			
Altri vincoli					
Totale parte vincolata	89.811,21	54.399,90	112.430,14	19.781,50	24.927,88
Totale parte destinata agli investimenti	115.185,76	74.023,28			47.367,70
Totale parte disponibile	19.540,11	248.882,87	418.109,44	220.511,50	268.821,26

Fonte: BDAP - Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'esame congiunto delle Tabelle 1 e 2 evidenzia il mantenimento di un risultato di amministrazione positivo per l'intero quinquennio, con valori compresi tra euro 471.292,82 ed euro 723.191,34. Dopo la crescita registrata fino al 2023, quando il risultato di amministrazione raggiunge euro 723.191,34, si osserva una significativa contrazione nel 2024, con un valore pari a euro 471.292,82, seguita da un recupero nel 2025, quando il saldo si attesta a euro 691.896,86.

La gestione di cassa non evidenzia particolari tensioni finanziarie. Il fondo di cassa finale permane positivo per tutto il periodo, passando da euro 817.773,60 nel 2021 a euro 888.237,83 nel 2025, e non risultano pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate. Permangono, tuttavia, significative oscillazioni nelle disponibilità liquide, correlate all'andamento delle riscossioni e dei pagamenti.

Merita particolare attenzione la dinamica dei residui, che registra un rilevante incremento nel 2023, quando i residui attivi raggiungono euro 5.010.617,17 e i residui passivi euro 4.507.357,21, a fronte di valori prossimi a euro 1,2 milioni nell'esercizio precedente. Sebbene nel biennio successivo tali poste evidenzino una progressiva riduzione, nel 2025 esse si attestano ancora rispettivamente a euro 2.816.400,80 ed euro 2.886.727,99, su livelli significativamente superiori a quelli rilevati all'inizio del periodo.

Sotto il profilo qualitativo, il risultato di amministrazione risulta fortemente condizionato dalla componente accantonata, che nel 2025 ammonta a euro 350.780,02 e assorbe oltre il 50% del risultato complessivo. All'interno di tale aggregato, il fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce la componente principale, attestandosi a euro 241.388,84 nel 2025.

La consistenza del fondo deve essere valutata congiuntamente all'andamento dei residui attivi e agli indicatori di capacità di riscossione esaminati nei successivi paragrafi.

La parte vincolata evidenzia una progressiva riduzione nel periodo considerato, passando da euro 89.811,21 nel 2021 a euro 24.927,88 nel 2025, mentre la parte destinata agli investimenti si mantiene su valori contenuti. La parte disponibile permane positiva per tutto il quinquennio e si attesta a euro 268.821,26 nel 2025. Pur non emergendo situazioni di disavanzo, la struttura del risultato di amministrazione continua, pertanto, a risentire in misura significativa del peso degli accantonamenti e della consistenza delle poste residue, profili che richiedono una valutazione congiunta con gli ulteriori indicatori della gestione finanziaria.

2 Residui attivi

Con specifico riferimento ai residui attivi, l'Ente ha rappresentato che il significativo incremento registrato nel 2023 è riconducibile prevalentemente all'iscrizione di crediti in conto capitale, afferenti al Titolo 4, e di crediti derivanti da accensioni di prestiti, afferenti al Titolo 5, la cui riscossione si è realizzata solo parzialmente negli esercizi successivi.

La documentazione trasmessa evidenzia che, al 31 dicembre 2024, la componente più rilevante dei residui attivi era costituita dai crediti formatisi nell'esercizio 2023, pari complessivamente a euro 2.585.334,25, di cui euro 2.084.917,52 riferiti al Titolo 4 ed euro 413.960,09 al Titolo 5. Alla data del 6 marzo 2026 tali residui risultano ridotti a euro 1.723.648,65, con una diminuzione di circa il 33%. Permane tuttavia un ammontare significativo di crediti ancora da riscuotere, concentrato principalmente nelle medesime categorie.

Accanto alle poste più recenti, si rileva la permanenza di residui attivi di risalente formazione. In particolare, alla data del 6 marzo 2026 risultano ancora conservati residui formatisi nel 2022 per euro 93.194,38, nel 2021 per euro 67.496,50, nel 2020 per euro 11.299,38, nel 2019 per euro 28.370,81 e nel 2018 per euro 45.832,66. Risultavano altresì presenti, al 31 dicembre 2024, residui riferiti all'esercizio 2016, poi non più indicati tra quelli ancora da riscuotere alla data del 6 marzo 2026. Tali dati evidenziano la permanenza nel conto del bilancio di crediti con anzianità superiore al triennio e, in alcuni casi, al quinquennio.

Il dato assume rilievo alla luce del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011. Il paragrafo 9.1 prevede che, in ossequio al principio della prudenza, le amministrazioni effettuino annualmente, e comunque prima della predisposizione del rendiconto, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta, tra l'altro, a verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati, l'esigibilità del credito, l'affidabilità della relativa scadenza e la corretta classificazione e imputazione in bilancio. La medesima ricognizione consente di individuare formalmente i crediti di dubbia e difficile esazione, quelli assolutamente inesigibili, quelli insussistenti o prescritti e quelli da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili.

Il medesimo principio stabilisce, inoltre, che, con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione, sulla base della ricognizione effettuata, l'Ente procede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e che, trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operarne lo stralcio dal conto del bilancio, con corrispondente riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. Lo stralcio dalle scritture finanziarie non implica il venir meno dell'attività di recupero, dovendo i crediti stralciati essere seguiti negli elenchi allegati al rendiconto e definitivamente cancellati solo una volta dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione, parziale o totale.

Alla luce di tale quadro, la mera affermazione secondo cui i residui sarebbero stati mantenuti in quanto assistiti da valido titolo giuridico, esigibili e oggetto di attività di recupero o riscossione coattiva non appare, di per sé sola, sufficiente a superare ogni profilo di criticità connesso alla loro vetustà.

Per i crediti risalenti a oltre tre anni, e in particolare per quelli anteriori al 2021, l'Ente è tenuto a svolgere una verifica analitica e motivata della permanenza dei presupposti per il mantenimento nel conto del bilancio, distinguendo le poste effettivamente esigibili da quelle di dubbia o difficile esazione, da quelle insussistenti, prescritte o assolutamente inesigibili, e valutando, ove ricorrano i presupposti, lo stralcio dal conto del bilancio e la coerente rideterminazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Permane, pertanto, l'esigenza di un costante monitoraggio dei residui attivi di maggiore anzianità, con specifica evidenza delle azioni di recupero concretamente intraprese, del

loro stato di avanzamento, degli eventuali atti interruttivi della prescrizione, nonché delle valutazioni operate in sede di riaccertamento ordinario circa il mantenimento, lo stralcio o l'eliminazione definitiva delle singole poste.

3 Contributi a rendicontazione

Con riguardo ai contributi a rendicontazione, il cronoprogramma trasmesso dall'Ente evidenzia profili di possibile non corretta imputazione contabile delle relative entrate che le risposte istruttorie dell'ente non sono riuscite a chiarire o giustificare adeguatamente. In particolare, alla data del 6 marzo 2026 risultano ancora non riscossi importi rilevanti riferiti a contributi accertati in esercizi precedenti: euro 406.752,00 per il contributo PNRR relativo alla riqualificazione della scuola, euro 300.000,00 per il contributo regionale per processi di rigenerazione urbana, euro 702.997,50 per l'incentivo investimento GSE ed euro 50.000,00 per il contributo piccoli investimenti. Per alcune poste, in definitiva, il cronoprogramma colloca la richiesta di rendicontazione o di erogazione - e quindi di esigibilità - in esercizi successivi rispetto a quello di accertamento.

Tali circostanze, infatti, devono essere valutate alla luce del principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui, per i contributi a rendicontazione, l'entrata va imputata all'esercizio in cui il credito diviene esigibile, in coerenza con il cronoprogramma della spesa e con la relativa rendicontazione.

Ne consegue che l'Ente dovrà verificare, per ciascuna posta, se l'accertamento sia stato imputato all'esercizio di effettiva esigibilità ovvero anticipato rispetto alla maturazione del diritto alla riscossione e, in caso di errata contabilizzazione, se gli effetti sul risultato di amministrazione siano stati neutralizzati attraverso corrispondenti appostamenti tra i residui passivi o in FPV, ancorché in modo parimenti non corretto sul piano contabile.

4 Capacità di riscossione

L'analisi del periodo 2022-2025 evidenzia profili di criticità nella capacità di riscossione dell'Ente, con particolare riguardo alle entrate del Titolo 4. Tale dato si raccorda con quanto rilevato nel paragrafo precedente in ordine alla significativa consistenza dei

residui attivi in conto capitale e alla presenza di contributi a rendicontazione accertati in esercizi precedenti ma non ancora integralmente riscossi.

Come emerge dalla Tabella 3, la riscossione in conto residui delle entrate del Titolo 4, pur superiore al 25° percentile del cluster demografico regionale negli esercizi 2022 e 2023, si colloca nel 2024 al di sotto del parametro di confronto, attestandosi al 22,43%, a fronte di un valore del 25° percentile pari al 23,22%. Nel 2025 il dato registra un miglioramento, raggiungendo il 30,45%, valore superiore al 25° percentile, pari al 26,55%; permane, tuttavia, una consistente massa di residui attivi iniziali, pari a euro 2.258.193,56.

Tabella 3: Riscossione in c/residui titoli 1 e 3 e 4, 25° Percentile cluster demografico regionale

Esercizio	2022				2023				2024				2025			
ENTRATE	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen	Riscossioni c/residui (RR) -	% Riscossione c/residui	25P
Titolo 1	516.633,15	330.398,25	63,95%	35,82%	404.592,53	288.119,06	71,21%	31,36%	702.451,28	449.409,53	63,98%	42,48%	607.162,56	373.475,80	61,51%	31,33%
titolo 3	273.015,14	118.431,79	43,38%	34,78%	279.050,67	118.884,58	42,60%	33,27%	283.727,81	126.631,80	44,63%	32,94%	211.617,31	104.345,46	49,31%	31,90%
titolo 4	110.914,93	60.912,48	54,92%	22,86%	298.194,20	151.700,54	50,87%	15,55%	2.773.440,09	622.165,66	22,43%	23,22%	2.258.193,56	687.710,49	30,45%	26,55%

Fonte: BDAP -Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

5 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'analisi istruttoria, inizialmente svolta in relazione al rendiconto 2024 e poi aggiornata, in contraddittorio con l'Ente, anche al rendiconto 2025, evidenzia profili di possibili incongruenze del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi afferenti ai Titoli 1 e 3.

Come emerge dalla Tabella 4, la percentuale di copertura del FCDE rispetto al totale dei residui attivi dei Titoli 1 e 3 risulta particolarmente contenuta negli esercizi 2023, 2024 e 2025, attestandosi rispettivamente al 14,12%, al 22,78% e al 26,06%.

Tabella 4: FCDE periodo 2021-2025 e percentuali di copertura dei residui

esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
FCDE	299.437,12	338.000,00	139.255,48	186.528,90	241.388,84
Residui attivi tit. 1 - 3 - es prec	426.867,41	325.645,12	344.406,45	278.525,48	275.720,94
Residui attivi tit. 1 -3 competenza	368.857,28	357.998,08	641.772,64	540.254,39	650.664,07
Residui attivi tit. 1 -3 - totali	795.724,69	683.643,20	986.179,09	818.779,87	926.385,01
% di copertura FCDE su residui es. prec.	70,15%	103,79%	40,43	66,97%	87,55%

% di copertura FCDE su residui competenza	81,18%	94,41%	21,70	34,53%	37,10%
% di copertura FCDE su totale residui 1 e 3	37,63%	49,44%	14,12	22,78%	26,06%

Fonte: BDAP Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il dato assume rilievo alla luce dell'andamento della riscossione in conto residui delle principali poste esposte a maggiore rischio di mancato realizzo, riportato nella Tabella 5. In particolare, permangono criticità per l'Imposta municipale propria, per la TARI, per le entrate dalla vendita di servizi, per i proventi da sanzioni e per le altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti, alcune delle quali presentano percentuali di riscossione contenute o discontinue nel periodo considerato.

Tabella 5: Percentuali di riscossioni in c/residui per le entrate del titolo 1 e 3 periodo 2022-2025

esercizio	2022	2022	2023	2023	2024	2024	2025	2025
Livello 4 PDCI	% Capacità riscossione	% media (quinquennio) riscossioni su residui	% Capacità riscossione	% media (quinquennio) riscossioni su residui	% Capacità riscossione	% media (quinquennio) riscossioni su residui	% Capacità riscossione	% media (quinquennio) riscossioni su residui
E.1.01.01.06.000 - Imposta municipale propria	53,71%	36,41%	52,07%	32,19%	59,77%	40,15%	27,30%	41,85%
E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	19,71%	19,44%	19,60%	21,78%	24,80%	23,24%	27,64%	25,82%
E.3.01.02.01.000 - Entrate dalla vendita di servizi	39,84%	54,43%	29,17%	50,98%	14,04%	46,74%	26,46%	36,05%
E.3.01.03.02.000 - Fitti, noleggi e locazioni	19,79%	18,34%	37,08%	23,81%	17,60%	23,95%	100,00%	23,42%
E.3.02.02.01.000 - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	17,17%	12,59%	18,72%	14,58%	59,17%	27,85%	15,81%	29,17%
E.3.02.02.99.000 - Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti delle famiglie n.a.c.	1,86%	4,47%	16,03%	7,29%	10,21%	7,86%	4,35%	7,34%
E.3.05.02.03.000 - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	48,42%	35,30%	40,07%	37,01%	52,18%	41,01%	45,93%	43,14%

Fonte: BDAP -Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La simulazione effettuata in sede istruttoria sul rendiconto 2024, riportata nella Tabella 6, ha evidenziato un possibile minor accantonamento al FCDE pari a euro 200.124,54, a fronte di un fondo accantonato dall'Ente pari a euro 186.528,40 e di un FCDE simulato pari a euro 386.652,94. Tale scostamento risulterebbe solo marginalmente assorbibile dalla parte disponibile del risultato di amministrazione 2024, pari a euro 220.511,50.

Tabella 6: calcolo e simulazione FCDE 2024 - scostamento

Livello 4 PDCI	% media (quinquennio) riscossioni su residui	Residui finali	residui svalutati dall'Ente	accantonato dall'Ente	complemento a 100	FCDE simulazione	mancato accantonamento da simulazione FCDE
----------------	--	----------------	-----------------------------	-----------------------	-------------------	------------------	--

E.1.01.01.06.000 - Imposta municipale propria	40,15%	148.006,67	50.192,91	46.828,54	59,85%	88.577,65	- 41.749,11
E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	23,24%	240.617,63	174.109,37	127.934,79	76,76%	184.687,46	-56.752,67
E.3.01.02.01.000 - Entrate dalla vendita di servizi	46,74%	37.981,01			53,26%	20.228,51	-20.228,51
E.3.01.03.02.000 - Fitti, noleggi e locazioni	23,95%	2.702,06	2.702,06	2.847,30	76,05%	2.054,78	-792,52
E.3.02.02.01.000 - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	27,85%	12.380,31	10.422,41	8.917,77	72,15%	8.932,05	-14,28
E.3.02.02.99.000 - Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti delle famiglie n.a.c.	7,86%	53.389,24			92,14%	49.195,43	-49.195,43
E.3.05.02.03.000 - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	41,01%	17.976,97			58,99%	10.604,21	-10.604,21
E.3.05.99.02.000 - Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)	49,08%	1.499,52			50,92%	763,60	-763,60
E.3.05.99.99.000 - Altre entrate correnti n.a.c.	63,36%	58.981,54			36,64%	21.609,26	-21.609,26
totali				186.528,40		386.652,94	-200.124,54

Fonte: BDAP Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Nel riscontro istruttorio, formulato con riferimento al rendiconto 2024, che costituiva il documento contabile più recente disponibile al momento dell'avvio dell'istruttoria, l'Ente ha rappresentato di avere escluso dal calcolo del FCDE alcune poste in quanto ritenute di non dubbia esigibilità. In particolare, per IMU/TASI da recupero evasione sono stati esclusi euro 44.380,37, sul presupposto che euro 41.016,00 risultassero rateizzati nel 2025; per TIA/TARI ordinaria sono stati esclusi euro 66.508,26, in quanto incassati nel 2025. Sebbene tali chiarimenti siano stati resi con riguardo alla determinazione del FCDE nel rendiconto 2024, i profili metodologici sottesi alle esclusioni operate dall'Ente assumono rilievo anche ai fini della valutazione del rendiconto 2025, successivamente approvato, in quanto attengono ai criteri utilizzati per individuare i crediti da assoggettare a svalutazione e, pertanto, sono suscettibili di riflettersi anche sulla corretta quantificazione del fondo nell'esercizio successivo.

Tali giustificazioni non appaiono pienamente idonee a superare i rilievi formulati. La mera rateizzazione del credito non esclude, di per sé, la sua natura di credito di dubbia o difficile esazione, dovendo comunque essere valutata l'effettiva capacità di realizzo, anche alla luce dell'andamento storico della riscossione e del rispetto del piano di pagamento.

Parimenti, l'incasso intervenuto nell'esercizio successivo può rilevare ai fini del calcolo del FCDE solo nei limiti consentiti dal principio contabile applicato. Il punto 3.3 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 consente, infatti, di non svalutare i crediti accertati nell'esercizio e riscossi nell'esercizio successivo, purché l'incasso intervenga prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Ne consegue che l'eventuale riscossione successiva all'approvazione del rendiconto 2024 non poteva essere utilizzata per giustificare ex post l'esclusione della relativa posta dal calcolo del FCDE riferito al medesimo esercizio.

Ne deriva l'esigenza che l'Ente verifichi puntualmente, anche alla luce del rendiconto 2025 appena approvato, la corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, specificando, per ciascuna posta esclusa o parzialmente svalutata, il titolo giustificativo dell'esclusione, la data effettiva dell'incasso eventualmente intervenuto nell'esercizio successivo, la data di approvazione del rendiconto 2024 e la coerenza del calcolo con il principio contabile applicato.

In assenza di tale verifica, permane il rischio che il FCDE sia stato sottostimato, con conseguente possibile sovrastima della parte disponibile del risultato di amministrazione, profilo da valutare sia con riferimento al rendiconto 2024 sia, in via attualizzata, con riguardo al rendiconto 2025.

6 Obiettivi di finanza pubblica

Il Decreto Ministeriale 4 marzo 2025 adottato dal Ministero di Economia e delle Finanze ha definito gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2025-2029. L'Obiettivo principale è quello di garantire l'equilibrio dei conti pubblici coinvolgendo gli enti locali nel sostegno della finanza pubblica. In particolare, il DM citato prevede che gli enti locali soggetti al contributo debbano iscrivere nel proprio bilancio, dal 2025 al 2029 un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica, da accantonare nella missione 20 "*fondi e accantonamenti*" di parte corrente (U.1.10.01.07.001), *fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'art. 40 del dlgs n.118/2011.*

Gli importi del contributo per ciascun Ente sono indicati nelle tabelle allegate al DM 4 marzo citato e coincidono con quelli appostati nel rendiconto 2025 e nel bilancio di previsione 2026-2028.

Per il Comune di Renate gli importi previsti sono i seguenti:

Tabella 7. Contributi alla finanza pubblica 2025-2029

Contributo alla finanza pubblica 2025	Contributo alla finanza pubblica 2026	Contributo alla finanza pubblica 2027	Contributo alla finanza pubblica 2028	Contributo alla finanza pubblica 2029
5.936,18	11.872,36	11.872,36	11.872,36	20.091,69

Fonte: DM 4 marzo 2025- all C

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2025 ha dichiarato di aver verificato che l'Ente ha concorso agli obiettivi di finanza pubblicati fissati per il 2025 (legge n. 178/2020, art.1 co.820 legge n. 213/2023, art.1 co.533 legge n. 207/2024, art.1 co.784), in particolare, *"con riferimento al Fondo obiettivi di finanza pubblica, istituito dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024 per l'importo stabilito dal DM 4/3/2025. ha fatto confluire l'importo di € 5.936,00 iscritto nel bilancio di previsione 2025 (missione 20, programma 3, voce U.1.10.01.07.001) nella parte accantonata del risultato di amministrazione; ha correttamente compilato l'allegato a/1 al rendiconto secondo le indicazioni del principio contabile 4/1 del d.lgs. 118/2011"*.

Dalla verifica dei dati inseriti nella Banca Dati della PA (BDAP) si è constatata la correttezza degli importi accantonati nel rendiconto 2025 e nel Bilancio di previsione 2026-2028.

7 Scostamenti tra previsioni e risultati di gestione

L'analisi degli scostamenti tra previsioni e risultati di gestione evidenzia criticità significative, in particolare con riferimento alle previsioni di cassa e alla capacità dell'Ente di stimare attendibilmente i flussi effettivi di riscossione. Gli scostamenti di cassa si attestano a euro -5.615.608 nel 2023, euro -3.145.879 nel 2024 e zero nel 2025; gli scostamenti relativi alle entrate di competenza risultano pari a euro -1.181.336 nel 2023, euro -390.089 nel 2024 ed euro -415.580 nel 2025.

Il *trend* evidenzia una progressiva riduzione degli scostamenti, più marcata sul versante della cassa, che nel 2025 è uguale a zero, ma permane una distanza tra previsione e risultato in termini di competenza. Tale dato assume rilievo ai fini della verifica dell'attendibilità della programmazione finanziaria, atteso che il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. n. 267/2000 e dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, deve essere costruito su previsioni coerenti con l'effettiva esigibilità delle entrate, con i cronoprogrammi di spesa e con l'andamento della gestione.

In sede istruttoria l'Ente ha riferito di avere avviato, a partire dall'esercizio 2025, misure correttive consistenti nell'aggiornamento dei cronoprogrammi degli incassi e dei pagamenti, le previsioni di cassa 2025 sono state aggiornate alle previsioni del piano prima della fine dell'anno.

Sul punto, l'Ente ha inoltre comunicato che: *"per i successivi esercizi orienterà la propria programmazione contabile e finanziaria e la propria attività gestionale al fine di una sostanziale osservanza dei principi di sana e prudente gestione finanziaria considerando anche le possibili difficoltà di accertamento e di riscossione cui l'ente può andare incontro"*.

Si rammenta come la programmazione di cassa non possa essere costruita in modo meramente meccanico sulla sommatoria di competenza e residui, ma debba essere costantemente aggiornata in relazione alla concreta probabilità di riscossione, allo stato di avanzamento degli interventi e alle variazioni intervenute in corso d'esercizio.

Tale esigenza risulta oggi ulteriormente rafforzata dall'art. 6 del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, che ha introdotto il Piano annuale dei flussi di cassa, contenente il cronoprogramma degli incassi e dei pagamenti, nonché dai successivi aggiornamenti dei principi contabili disposti con d.m. 16 marzo 2026, in attuazione dell'art. 1, comma 659, della legge 30 dicembre 2025, n. 199. Le recenti modifiche dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, pur destinate a operare compiutamente a decorrere dal bilancio di previsione 2027-2029, confermano la centralità dell'attendibilità delle previsioni di cassa e della loro coerenza con residui, stanziamenti, FCDE e flussi effettivamente realizzabili.

La Sezione richiama pertanto l'Ente a proseguire nelle iniziative avviate, assicurando che le previsioni di cassa siano formulate e aggiornate secondo criteri prudenziali e realistici, con particolare attenzione alle entrate in conto capitale, ai crediti tributari derivanti da

attività accertativa e agli interventi di investimento, al fine di evitare il consolidarsi di scostamenti sistematici idonei a pregiudicare l'attendibilità della programmazione finanziaria e il governo della liquidità.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia

ACCERTA

- difficoltà strutturali nella riscossione delle entrate;
- residui attivi e passivi elevati;
- criticità nella imputazione dei contributi a rendicontazione;
- la sottostima del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- criticità nella capacità previsionale dell'ente in relazione agli accertamenti di competenza e alle previsioni di incasso.

INVITA

- il Comune di Renate ad adoperarsi per la verifica e il superamento delle criticità prospettate;
- l'Organo di revisione, in via autonoma, a provvedere a vigilare attentamente sulla correttezza della gestione finanziaria dell'ente, alla luce delle criticità accertate e con riferimento alla gestione in corso;
- a trasmettere la presente deliberazione al Sindaco affinché ne informi l'Assemblea consiliare e i suoi componenti, nonché all'Organo di revisione, attraverso il sistema Con-Te;
- alla presa d'atto della presente delibera da parte del Consiglio comunale assunta entro 15 giorni dal ricevimento e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi 5 giorni;

Così deciso nella Camera di consiglio del 1° luglio 2026.

Il Relatore
Alessandro Mazzullo

Il Presidente
Susanna Loi

Depositata in Segreteria il
13 luglio 2026

Il Funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)